

La forma del tavolo, solo un arredo?

La scuola va pensata in ogni dettaglio con intelligenza: lo spazio va progettato al fine del raggiungimento degli obiettivi educativi

📖 di Tania Pasquali ⌚ 6 minuti di lettura 15 febbraio 2021

ATTORNO AL TAVOLO RETTANGOLARE

Osservazione oggettiva

Cinque bambini di età eterogenea sono seduti attorno a un tavolo rettangolare: Beatrice, tre anni, si trova su uno dei due lati corti, allunga il suo sguardo, tende le orecchie; Andrea, quattro anni, seduto alla sua sinistra si volta per guardare fuori dalla finestra, alla sua destra non c'è nessuno. Gli altri tre bambini stanno osservando dei fogli e li passano di mano in mano scambiandosi delle ipotesi: l'insegnante ha formulato con tutto il gruppo un compito a cui aderire e li sta osservando. Questi bambini hanno preso posto sulle sedie a propria scelta e, una volta seduti, osservandoli bene, capiamo dai suoi sforzi che Beatrice vorrebbe, ma non ha la possibilità di interagire con chi sta lavorando. Proponiamo a Beatrice di avvicinarsi rimanendo in piedi o spostando la seggiolina vicino ai tre bambini: lei accetta e si avvicina, ora può partecipare anche lei.



Che cosa è successo?

La forma rettangolare del tavolo ha impedito la vicinanza fisica di tutti e cinque i bambini del gruppo, impedendo la partecipazione di tutti.

Il contesto, nella fattispecie l'arredo, suggerisce delle azioni e il come stare, permette o meno la partecipazione, l'interazione, la collaborazione, la comunicazione, la contaminazione di idee e di competenze, gli apprendimenti.

ATTORNO AL TAVOLO A FIORE

Osservazione oggettiva

Un gruppo eterogeneo d'età di sei bambini si trova in piedi attorno a un tavolo a forma di fiore per decidere di che colore fare un cartellone, al centro del tavolo c'è una vaschetta con tanti pastelli a cera colorati.

I bambini sono molto vicini, parlano fitto e scopriamo che per decidere hanno predisposto una modalità che permette a ognuno di loro di partecipare:

- Maria prende un pastello rosso e dice che a lei piace il rosso;
- Luca dice che a lui piace il verde;
- Alessio conferma la preferenza per il rosso prendendo un pastello rosso;
- Stefano prende il giallo e chiede a chi piace il colore giallo.

Maria invita a esprimere la preferenza alzando la propria mano: il giallo piace a quattro bambini; il rosso a tre; Luca vota per il verde. La conversazione e il confronto proseguono molto a lungo, perché tra i pastelli ci sono colori molto accattivanti e la scelta si fa complessa, ma non rinunciano a trovare una mediazione e proseguono alla ricerca del colore che soddisfi la maggioranza.



Che cosa è successo?

La forma e la dimensione a fiore del tavolo hanno creato la situazione perfetta per l'ascolto, lo scambio di opinioni e il dibattito sul colore: gli spazi tra i petali consentono ai bambini di infilarsi e avvicinarsi fra loro e permettono a tutti di partecipare.

I bambini potevano guardarsi negli occhi e la loro attenzione era altissima; abbassavano lo sguardo sulla vaschetta di pastelli solo per andare a scovare nuovi colori e proseguire così nella ricerca del colore perfetto.

ATTORNO ALLA PEDANA ROTONDA

Osservazione oggettiva

Un gruppo stabile di età eterogenea di cinque bambini si trova nello spazio dedicato alla costruttività per costruire insieme una città sulla pedana.

I bambini si muovono attorno alla pedana per prendere i materiali riposti nelle scaffalature lungo le pareti:

- Diego e Giulio si muovono vicini e mostrano l'uno all'altro il materiale che prendono in mano dai ripiani e conversano sul possibile uso, si chinano sulla pedana e provano a predisporre dei blocchi di legno come base di sostegno a un foglio di compensato;
- Alessia si avvicina e sparge sul tavolo delle catenelle di plastica, "Sono strade" dice;
- Marco tocca le catenelle, Alessia fa lo stesso e Giulio sostiene l'intuizione cercando di dare una direzione alle catenelle;
- Diego prende dei tubi di cartone spesso e li appoggia sulla pedana, Federico, che sta osservando seduto in ginocchio vicino alla pedana si alza, prende altri tubi e li posiziona sopra i tubi di Diego. Alessia chiede se sono i pali della luce e Federico le risponde che sono gli alberi;
- Giulio si volta e chiede alla maestra di lasciare la costruzione fino alle 16 per mostrarla ai genitori.



Che cosa è successo?

La pedana in questione è un ampio piano rotondo al quale sono fissati dei piedi alti 15 cm, questo permette ai bambini di muoversi attorno con libertà, accucciarsi e sporgersi su di essa per raggiungere qualsiasi punto, è ben ferma e salda ed è dichiarato che ciò che si crea può rimanere più giorni finché non si decide che il progetto è terminato e può essere smontato per passare a un altro.

La circolarità permette il fluire delle idee e delle interazioni: attorno alla pedana ci si scambiano oggetti e pensieri, materiali e idee.